

# La gematria

La “gematria” (pronuncia: ghematria) consiste nell’associazione di un numero ad ogni lettera dell’alfabeto ed è una pratica molto antica del misticismo ebraico; ogni parola ha un proprio valore numerico, pari alla somma dei valori numerici delle lettere che la compongono.

Questo sistema alfa-numerico prende appunto il nome di Gematria (ג'מטרי'א/ג'מטרי'ה), oppure ghimatriah, Ghematriah o Gematria, nome che corrisponde al termine greco “Γεωμετρία” geometria. La Gematria è Geometria Sacra.

Essa con molte probabilità ha antiche radici orientali: ne è una dimostrazione il fatto che in alcune lingue orientali, oltre all’ebraico, non sono disponibili alcuni numeri, che sono sostituiti dalle lettere dell’alfabeto.

La Gematria ha suscitato grande interesse a partire già dal modo antico; si pensa che Pitagora fosse uno dei maggiori conoscitori di tale ‘cabala’ numerologica (Kabalah in realtà è termine posteriore).

Questo sistema afferma che parole o frasi con valore numerico identico sono correlate, dimostrando una qualche relazione simbolica col numero stesso, riferito, per esempio, all’età di una persona, a un anno del calendario ebraico.

La definizione della gematria va oltre l’aggiungere valori numerici alle lettere di una parola ed il trovare i corrispettivi valori numerici in altre parole ma riguarda soprattutto l’interpretazione simbolica di parole e frasi nei testi sacri.

Nella cultura ebraica rappresenta la parte esoterica del Tanakh, l’insieme dei testi Sacri dell’Ebraismo. Il Tanakh comprende la Torah, che è composta dai cinque libri denominati nel cristianesimo Pentateuco, più il libro dei Profeti e gli Scritti. Il nome Tanakh è un acronimo composto dalle tre lettere iniziali dei nomi di questi tre libri :

(תורה, Torah, נב'א'ם, Nebi'im o Nevi'im: Profeti, כתוב'ם, Ketubim o Ketuvin: Scritti)

La Kabalah è l’insieme dei codici e dei sistemi che, applicati alle Sacre Scritture, permettono di percepirne il significato segreto. Infatti, le Sacre Scritture contengono in sé quattro livelli di interpretazione:

4) esoterico o segreto

3) filosofico e morale

2) simbolico

1) semplice o letterale

Un esempio pratico utilizzato comunemente per spiegare quanto descritto, è il valore numerico 13, che accomuna la parola Amore (אהבה, ahavah = alef 1 + he 5 + beth 2 + he 5 = 13) con la parola Unità (אחד echad = alef 1+ chet 8 + dalet 4 = 13).

Oppure, altro esempio, la relazione tra la lettera Shin che simboleggia l'elemento Fuoco e ha valore numerico 300, e lo Spirito di Elohim ( Ruach Elohim הַהַאֲקֵהָם ) la cui somma delle singole lettere dà il numero 300.

## Lo studio della Gematria

La Gematria studia ben quattro modi per calcolare i valori numerici delle lettere, e sono:

- Valore assoluto
- Valore ordinale
- Valore ridotto
- Valore integrale ridotto

--- Il valore assoluto è conosciuto anche come Valore Normativo. Ad ogni lettera è dato un certo valore. Se la prima lettera ha valore 1 (Alef), la seconda avrà un valore pari a 2 (beit), mentre dall'undicesima il numero a cui si associano non dipende dalla posizione nell'alfabeto stesso. Infatti, per esempio, la dodicesima lettera avrà valore 30 e non 12.

--- Il valore ordinale associa ogni lettera dell'alfabeto ebraico con la propria posizione nell'alfabeto stesso. Per esempio, la terza avrà un valore pari a 3, la quindicesima 15 (occorre notare che la particolarità di questa maniera di interpretazione si ha dall'undicesima lettera, quando il valore assoluto inizia ad assegnare un numero che non contempla più la posizione nell'alfabeto)

--- Il valore ridotto è quello per cui ogni lettera è ridotta ad un valore numerico soltanto. Per esempio, alef è 1, yud equivale a 10, kuf a 100 ma tutte avranno un valore numerico di 1: beit equivale a 2, kaf a 20, e reish a 200 ma tutte avranno un valore numerico di 2 e così via.

א 1	י 10	ק 100
ב 2	כ 20	ר 200
ג 3	ל 30	ש 300
ד 4	מ 40	ת 400
ה 5	נ 50	ך 500
ו 6	ס 60	ם 600
ז 7	ע 70	ן 700
ח 8	פ 80	ף 800
ט 9	צ 90	ץ 900

--- Il valore integrato ridotto indica che il valore numerico totale di un'intera parola (e non più di una sola lettera/numero come in quello ridotto) è racchiuso in un solo valore.

Ad esempio la parola seguente:

חי

si legge Hai (l'ebraico si legge da destra a sinistra), è composta dal carattere het (valore numerico 8, pronuncia h aspirata) e dal carattere jud (valore numerico 10, pronuncia i), assume dunque il valore numerico 18.

La parola in oggetto significa: vita, vivo.

Si stabilisce dunque una corrispondenza tra vita e 18, e 18 assume così un significato positivo, di fortuna e gioia.

Oppure:

Nella Sinagoga di Saluzzo si trova un'iscrizione in ebraico, che tradotta in italiano significa:

*Il Re Carlo Alberto ed i Legislatori degli Stati Piemontesi nell'anno 1848 hanno proclamato la libertà ai figli di Israele residenti nel regno.*

Ma nell'iscrizione non c'è il numero 1848, ci sono invece le prime parole del Salmo 106, che significano “molte volte Iddio li salvò”.

פעמים רבות

Più precisamente:

Peamim Rabot:

Peamim: 240 (pe: 80, 'ayin: 70, mem: 40; yod: 10, mem: 40);

Rabot: 608 (resh: 200, bet: 2; waw: 6; taw: 400)

La somma del valore numerico della prima parola (240) e della seconda (608) dà come risultato 848, cui si aggiunge 1000 che è sottinteso e si arriva a 1848, l'anno della emanazione dello Statuto e della concessione dei diritti alle minoranze religiose ad opera del Re Carlo Alberto.

## **La Gematria biblica**

Nel corso della storia si è dibattuto molto di messaggi nascosti nella Torah.

Nel libro dell'Apocalisse leggiamo: “Chi ha intelligenza calcoli il numero della bestia”.

Se ogni lettera dell'alfabeto ha un valore numerico, significa che anche ogni parola ha un valore numerico, anzi, ogni parola, ogni sentenza, ogni paragrafo. E le parole che hanno lo stesso valore numerico o peso sono considerate connesse in qualche modo.

Proprio dalla Bibbia, considerata come Insieme Sacro di Numeri, con l'utilizzo della gematria si possono trarre anche alcuni insegnamenti per il mondo ebraico.

Per esempio, la parola 'Or אור" Luce", è composta da tre lettere-cifre:

א, che vale 1, ו che vale 6 e ר che vale 200.

Il suo valore numerico totale è quindi 207, equivalente della somma di queste tre cifre:

$$1 + 6 + 200 = 207.$$

207 è anche il valore numerico della parola raz רז = segreto

$$ר \text{ vale } 200, ז \text{ vale } 7 \rightarrow 200 + 7 = 207$$

Il valore numerico di uno dei Nomi divini, Ein Sof אין סוף = Senza Fine, è:

$$1 + 10 + 50 + 60 + 6 + 80 = 207.$$

Il fatto che le parole "Luce", "segreto" e "Senza Fine" abbiano uno stesso valore numerico (pur essendo composte da lettere differenti) equivale a dire che fra le tre parole in esame esiste un legame profondo ed un'analogia:

*il segreto che abita la Luce è la presenza di Colui che non ha fine.*

Ogni numero inoltre presenta un significato ben preciso e anche la Bibbia è ricca di numeri.

Fra i più ricorrenti vi sono:

1: sta sovente ad indicare l'unicità di Dio. In mezzo a tanti popoli politeisti, il popolo ebraico afferma con forza l'unicità di Dio.

3: la triplice lode "Santo, Santo, Santo" che sale a Dio.

4: i quattro fiumi che scendono da Eden, i 4 esseri viventi che muovono il carro divino.

7: indica nel mondo semitico la totalità, la completezza. Esso, inoltre, è la somma dei quattro punti cardinali e delle tre sezioni in cui il mondo era concepito dagli antichi (cielo, terra e inferi). In riferimento al tempo, per esempio alla durata di un evento, indica il suo completamento; in riferimento a Dio ne sottolinea l'eternità e la perfezione. Così Dio crea il mondo in sette giorni. Giacobbe serve Labano per 7 anni due volte, in Egitto vi sono 7 anni di abbondanza e 7 di carestia.

12: partendo dalle dodici tribù di Israele, il numero 12 con i suoi multipli e derivati sta ad indicare la pienezza umana. Nell'Apocalisse 24 sono i vegliardi che attorniano il trono di Dio (probabilmente i 12 patriarchi più i 12 apostoli).

40: indica una misura di tempo di preparazione speso alla presenza di Dio. La descrizione del Diluvio universale si sviluppa in fasi che durano 40 giorni. Mosè attende per 40 giorni in cima al Sinai la consegna delle Tavole della Legge. Il popolo ebraico trascorre 40 anni nel deserto prima di raggiungere la Terra Promessa. Elia cammina 40 giorno per raggiungere il monte Oreb, dove incontrerà Dio. Giona predica per 40 giorni ai Niniviti, provocandone la conversione. Il numero quaranta rappresenta inoltre per gli ebrei il tempo di una generazione.